

 ALL'INTERNO

IL PROGETTO

■ A PAG. 15

Bando ex Amcm il Comune pensa a prolungarlo

Giuseppe Dieci, direttore generale del Comune, lo ha annunciato a margine di un convegno sulla casa dove si è fatto il punto sugli interventi urbanistici dell'amministrazione.

URBANISTICA » UN PROGETTO SENZA PACE

«Ex Amcm, il bando potrà essere prolungato»

Decisione a sorpresa del direttore generale del Comune Giuseppe Dieci:
«Speriamo in idee coraggiose». Non si vuole correre il rischio che vada deserto

di **Gabriele Farina**

L'Ex Amcm? «Stiamo ragionando per prorogare la scadenza dei termini dei termini del bando a dopo Natale». La voce è di Giuseppe Dieci. Il direttore generale del Comune è intervenuto ieri in Camera di Commercio. Il tema? «Per un abitare nuovo, una nuova casa, una nuova città». Le sue riflessioni dovevano vertere soprattutto sulla terza parte. Le difficoltà non mancano, a partire dall'area del cinema Estivo. «È stata soggetta a un ventennio di progettazioni - ha ammesso Dieci - che non hanno mai visto la partenza. La settimana prossima saremo all'Urban-promo di Milano per presentare il progetto». Più volte rappresentanti dell'amministrazione, sindaco Gian Carlo Muzzarelli in primis, hanno ricordato lo schema che sarà realizzato nella superficie interessata: una sala da 150 posti per il nuovo Teatro delle Passioni Ert, un bar, un ristorante, un'altra sala teatrale da quattrocento posti... Le stagioni sono mutate, ma non tutte le ri-

sposte sono arrivate. Il 10 settembre Muzzarelli ha mostrato nel dettaglio cosa andrà fatto, presentando il primo stralcio del cantiere. Ieri Dieci ha spiegato che potrebbe servire ancora tempo. Perché? Evidentemente non c'è stata una resa per rendersi protagonisti del cambiamento più volte prospettato. «Ci aspettiamo una coraggiosa risposta a livello locale», s'è augurato ancora il direttore generale. Il dato di fatto è che il Comune teme ancora l'ennesimo bando deserto. E su ex Amcm sarebbe un vero e proprio smacco, ancora peggio un problema politico.

Passiamo per un attimo al secondo tema: «una nuova casa». La linea improntata dal Comune è semplice: meglio riqualificare l'esistente che espandersi ancora. Tuttavia, quante sono le case a Modena ancora vuote (magari perché sfitte)? «Non ci sono dati a Modena - ha replicato Dieci - ma ci sono stime». Decine? Centinaia? «Si dice che siano alcune migliaia - ha aggiunto l'intervi-

stato - ma sono stime, non c'è un dato certo». Più certe le cifre a livello nazionale: circa 13,5 milioni di edifici, di cui circa 12,1 milioni in capo ai privati. Dalla prevalenza può nascere una riflessione: cosa può far il pubblico per agevolarli? «Se un condominio decide di fare un investimento - si è domandato Francesco Lamandini - il Comune rifà l'illuminazione pubblica, un marciapiedi, un parco. Un esempio? In viale Cittadella c'è la sede dell'Asppi (organizzatrice dell'incontro). Ci sono problemi con le fognature, il parco di fronte: che priorità si danno per la serie d'interventi?». Il tema è stato sottoposto a Dieci. «Il Comune fa già molto - ha aggiunto il direttore generale - poi ragioneremo con i sindacati, le associazioni dei proprietari e degli inquilini sulle ulteriori azioni da mettere in campo». Un intervento del Comune su cui è posato più a lungo lo sguardo del dirigente è l'area R-Nord. «Abbiamo accorpato gli alloggi - ha spiega-

to Dieci - che sono stati ridotti a 273 a 227, con la previsione che si vada intorno a duecento. Prima erano occupati spesso in nero e anche da delinquenti. Restano da completare cinquanta alloggi, gli spazi interrati e gli ex uffici della Coldiretti, in cui andrà la Medicina dello Sport. Ottantuno alloggi sono stati già riqualificati. È stata incrementata la sicurezza dei corpi scala. A breve sarà inaugurato il co-working. Mancano ancora lavori condominiali, il rifacimento delle facciate... L'investimento complessivo è stato di 22 milioni di euro, di cui circa 15 milioni di euro per le acquisizioni. Intendiamo ragionare sulle risorse del governo». Se la legge di stabilità sarà confermata, i condomini potranno avere agevolazioni per interventi di ristrutturazione, con cinque anni di tempo (e non uno) per iniziare i lavori. Potranno avere detrazioni fino a circa l'80% per ecobonus e bonus d'interventi antisismici (anche per Comuni in zona 3).

Ztl, dopo il cambio di orario per i corrieri Confesercenti: «Siamo stati ascoltati»

«Le soluzioni adottate dall'Amministrazione comunale in materia di accesso al centro storico per le attività di carico e scarico fondamentali per gli esercizi commerciali, vanno nella direzione auspicata», commenta Confesercenti Modena dopo le modifiche introdotte in zona a traffico limitato. Ieri, infatti, il Comune aveva comunicato il suo dietrofront rispetto a norme troppo restrittive per le consegne in centro storico, che si sarebbero dovute concludere alla mattina alle 10.30. Le proteste dei corrieri sono state ascoltate, ed ora si potrà prolungare l'orario di attività fino alle 12. «Una scelta opportuna e doverosa sulla quale sono state ascoltate e in parte esaudite le proposte in materia, avanzate dalle Associazioni imprenditoriali», conclude Mauro Salvatori, presidente Confesercenti per l'area del comune di Modena.



L'area dell'ex Amcm che sarà riqualificata